

Escursionismo

[HOME](#)

[- programma delle escursioni](#)

[- programma delle passeggiate](#)

[- corsi ed altre attività](#)

[- articoli di escursionismo](#)

programma delle escursioni

Programma escursioni

Le **escursioni** sono rivolte ai soci del CAI; i partecipanti sono invitati a contattare telefonicamente l'accompagnatore per avere informazioni sull'escursione o a prenotarsi nei casi specificati. Per le escursioni in cui è prevista la prenotazione si richiede la **presenza in sede il mercoledì precedente** l'uscita per confermare la partecipazione e per il versamento dell'anticipo. La partenza se non diversamente indicato è alle ore 8.00 dal piazzale Bianconcini. Ritrovo alle ore 7.50. Il **gruppo alpinismo**, che si incontra tutti i giovedì ed in particolare il primo giovedì del mese al muro della palestra Sante Zennaro, organizza uscite che si decideranno assieme di volta in volta, secondo le condizioni climatiche.

1 ottobre - Lago di Garda versante Bresciano. Limone, val del Singol, passo Guil. Baita Segale. Difficoltà E. Dislivello 1100 mt. Durata ore 5,40. Possibilità di salita al monte Carona da Baita Segale. Partenza da Imola ore 7,00. Info Rita 0542690151.

8 ottobre - Raduno intersezionale C.A.I. Organizza la sezione C.A.I. di Maresca (Pistoia). Escursioni di diversa lunghezza nella foresta del Teso. Info: Maurizio 338 6552686.

15 ottobre - Tradizionale incontro con i faentini a Ca' di Malanca. Escursione sul sentiero dei partigiani. Difficoltà E. Durata 4 ore. Dislivello 400mt circa. Info: Maurizio 338 6552686.

22 ottobre - Valle del Rovigo. Molinaccio, Giogarello, la Cicuta, La Serra, Moscheta.

Difficoltà E. Dislivello 550mt. Durata 5 ore. Info Guerrina 054255222.

5 novembre - Appennino Bolognese. Madonna del Faggio, sorgente Acquafredda, Tresana. Difficoltà E. Dislivello 600mt, Durata 4 ore circa. Info Ivan 0542 22901.

12 novembre - Festa di San Martino. Escursione a Monte la Fine. Pranzo sociale al Poggio.

26 novembre - Valle del Lamone. Da Marradi a Gamogna e ritorno. Difficoltà E. Dislivello 500. mt. Durata 4,30 ore circa. Info Maurizio 338 6552686.

5 dicembre - Alta valle del Lamone. Praticino, Fosso delle Fogare, Ca' del Piano, Lozzole, Stabbia. Difficoltà E. Dislivello 400 mt. Durata 4,30 ore circa. Info Ero 0542 627704.

17 dicembre - Valle del Sintria. Ca' di Pedu', monte Gamberaldi, Valnera. Difficoltà E. Dislivello 400 mt. Durata 4 ore circa. Breve escursione per auguraci buone feste. Portare dolci, salato, vino. Info Maurizio 338 6552686.

14 gennaio - Alta valle del Senio. Quadalto, monte Incisa, Monte Cimone della Bastia, Campanara. Difficoltà E. Dislivello 600mt. Durata 5 ore circa. Info Ivan 0542 22901

28 gennaio - Escursione con le ciaspole. In base all'innevamento si deciderà l'itinerario. Info Maurizio 338 6552686.



[programma delle passeggiate](#)



corsi ed altre attività



articoli di escursionismo

I sentieri nell'alto Santerno tutelati dalla legge Toscana

Sono dichiarati "di interesse pubblico" e vengono anche definite le modalità per la loro "fruizione". Riconosciuti il ruolo determinante e il lavoro del CAI

Si terrà a Maresca (Abetone, provincia di Pistoia) sabato 7 ottobre un fondamentale convegno sulla sentieristica in Appennino; e domenica 8 seguirà un raduno interregionale di escursionismo, al quale parteciperanno numerosi anche gli imolesi (vedi programma delle escursioni).

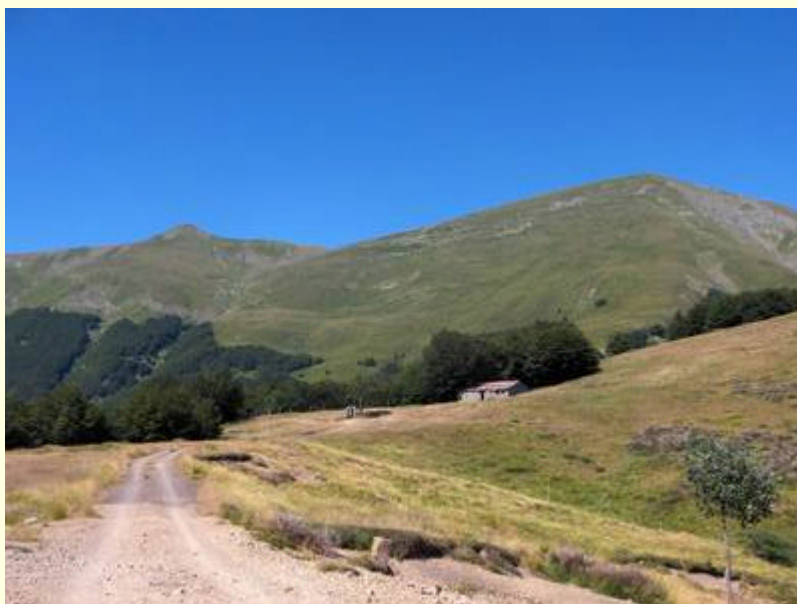
Perché Maresca? Perché lassù, il 14 maggio 1950, si riunirono i rappresentanti di sei sezioni CAI dell'Emilia Romagna e della Toscana per un convegno che discusse e approvò una serie di norme – elaborate dal presidente della Sezione di Bologna ing. Giovanni Bortolotti - per la segnatura, la cartografia, la gestione della rete dei sentieri; norme che poi sono diventate internazionali e che vengono adottate in sempre più numerosi paesi. E qual'è il tema del convegno? Anzitutto l'entrata in vigore in Toscana della legge sulla RET (Rete Escursionistica Toscana); una legge regionale che - scrive l'assessore al turismo della Toscana Anna Rita Brammerini nell'invito al Convegno – "ha consentito di dichiarare di interesse pubblico i 7 mila km dei sentieri CAI". Nell'occasione - aggiunge l'assessore – "in stretta collaborazione con il CAI è stato definito uno specifico Regolamento regionale che individua le modalità per la tutela e la fruizione della RET"; insomma per lo sviluppo dell'escursionismo, "attività perfettamente coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile di un autentico turismo sociale".

Basterebbe ricordare che la legge sulla RET si applica al territorio di Firenzuola e Palazzuolo, ove si trova la gran parte dei sentieri gestiti dalla sezione di Imola del CAI, per sottolineare il nostro interesse. Ma a Maresca saranno affrontati altri due temi assai importanti. Uno riguarda "le modalità per la tutela e la fruizione" dei sentieri, cioè la loro difesa dalla distruttiva percorrenza dei mezzi motorizzati (ne parleranno magistrati, ecologisti e storici). L'altro sarà costituito dalla novità che verrà proposta dal CAI, per molti aspetti non meno importante delle norme di Maresca: il programma CAI che ha rilevato i 700 km di sentieri delle Foreste Casentinesi con Gps topografico unendo alla cartografia tutti i dati tecnici, paesaggistici, storici, naturalistici che li contraddistinguono. Insomma un vero catasto dei sentieri; e al tempo stesso una guida per percorrerli, da mettere su Internet a disposizione di tutti (visione e stampa). L'applicazione di tale programma è già nei propositi della Regione Toscana; e ben si rapporta alla filosofia della Regione Emilia Romagna che già propone sul suo sito Internet, alla voce "sentieri doc", i tracciati rilevati dai volontari delle nostre sezioni.

L'applicazione della RET ai sentieri di Marradi, Palazzuolo e Firenzuola, cioè alla gran parte di quelli gestiti dalle sezioni CAI di Imola e Faenza (descritti nella nostra guida escursionistica "Dalla Futa all'Acquacheta") significa – come rileva la Regione Toscana nel citato scritto dell'Assessore

Bramerini – “dichiarare di interesse pubblico il reticolo dei sentieri” come atto fondamentale per la loro salvaguardia; significa fare della rete sentieristica finalmente un patrimonio pubblico tutelato. Ecco perché la sezione CAI di Imola sarà presente a Maresca il 7 ed 8 giugno: là si parla di noi, del riconoscimento del tanto lavoro volontario che spendiamo per la segnatura e manutenzione dei sentieri; del patrimonio che abbiamo valorizzato con decenni di fatica fisica, con qualificate pubblicazioni (le guide, le cartine), con i corsi “Camminare per conoscere” e con l’accompagnamento, che da oltre 30 anni offriamo agli imolesi, nelle escursioni domenicali.

g.b.



Come si usano le ciaspole da neve

Mercoledì 10 gennaio, alle ore 21, presso la sezione Cai (sala Cidra, via Bordella 18) l’accompagnatore di escursionismo Aldo Gardi terrà una conversazione e risponderà alle domande sul comportamento che bisogna tenere nelle escursioni con le ciaspole. L’incontro è pubblico.



CAMMINARE PER CONOSCERE

A passeggio tra arte, storia e natura nel nostro territorio.

La sezione di Imola del Club Alpino Italiano ed il Gruppo per la valorizzazione dei beni culturali e ambientali della valle del Sillaro, anche quest'anno patrocinano il consueto corso "Camminare per conoscere" di Università Aperta che si articola in una decina di

passeggiate o di facili escursioni. Queste verranno effettuate in luoghi poco conosciuti ma significativi del nostro territorio. Saranno prese in esame le vicende storiche, antropiche o artistiche che li interessarono o i particolari aspetti di tipo naturalistico che presentano. Le escursioni avranno luogo, nella mattina della domenica, per dieci settimane consecutive, nel periodo autunnale, guidate da esperti dei vari argomenti.

Il gruppo castellano comunica inoltre che dal 16-9 al 29/10 è possibile visitare gratuitamente gli scavi di Claterna (tra Osteria Grande e Maggio), il sabato alle ore 15 e la domenica alle ore 10. Non occorre prenotazione. Per eventuali informazioni vedere al sito www.civitasclaterna.org



I “PONTI” NEI CALANCHI

In Romagna, così come i “passi” stanno lungo i fiumi (vedi il Passatore, il Passo Cardinala, il Passo del Signore, Passogatto, ecc.) è normale che i “ponti” stiano sulle creste dei monti. Per “ponti”, tra Bolognese e Romagna, si intende infatti una sottile cresta calanchiva resa transitabile con un minimo di artefatti. Non vanno, infatti, confusi con i normali “strech”, i semplici, sottilissimi crinalini argillosi percorribili malapena a piedi. Nei “ponti” infatti, sui fianchi della cresta, venivano infissi verticalmente dei pali di legno, con dei rinforzi longitudinali, per consolidare la stradella che ne percorreva la sommità. Una delle più celebri litografie del maestro Giuseppe Ugonia, brisighellese di adozione, “Le ginestre”, mostra l’esplosione dei fiori sul crinale di un calanco percorso da una pista sistemata proprio con i “ponti”.

Tecnica sicuramente già in uso nel XVIII° secolo, è stata sostanzialmente abbandonata (ne troviamo un esempio sulla pista che dal Prato (Fontanelice) sale a Budriolo, sulla Vena del Gesso) ma ha lasciato segni nella toponomastica, come i Ponti di Voni, sotto Montecalderaro o come i più celebri Ponti di Croara, dove passano il sentiero n°703 ed il "Luca Ghini".

Percorribilità dei Ponti di Croara

La pista che da Croara va verso Gesso ha visto secoli di eventi ed è sempre sopravvissuta, anche alle mine tedesche del 1945 e ai pesanti interventi con la ruspa degli anni '80. Da un paio d'anni però, il terreno franoso su cui è tracciata ha preso a muoversi ed alcune decine di metri del passaggio sono ora da considerarsi SOLO PER ESCURSIONISTI ESPERTI, come i cartelli posti dalla nostra sezione avvisano. Con terreno perfettamente asciutto la breve traversata, con attenzione, presenta pericoli limitati ma il discorso può cambiare col fondo bagnato o ghiacciato. Chi ha paura del vuoto e non ha un minimo d'esperienza di traversate in roccia, deve, in poche parole, evitare il percorso. Il piantare dei pali metallici per sostenere delle corde ed il gradinare l'argilla, com'era prevedibile, si sono rivelate soluzioni di breve durata.

In situazioni d'emergenza, per non dover fare a ritroso tutto il lungo sentiero n°703 e completare l'anello, provenendo da Borgo Tossignano, si può effettuare una deviazione dalla pozza posta poco a valle del rudere della Cavina, alla base del M.Maggiore. *Si scende, per meno di duecento metri, verso la Sellustra poi si piega decisamente a destra, verso il fondo della piccola valle che corre parallela al crinale dei Ponti di Croara. Si tiene rigorosamente l'impluvio ed i fianchi si coprono di boscaglia (il Faeto). Si confluisce poi su una stradella ghiaia che, in leggera salita, arriva a Via Casette. Da qui si sale, per asfalto, a destra, verso le ex-scuole e la chiesa di Croara. In senso contrario, alle vecchie scuole, scendere per Via Casette fin quasi alla Sellustra (ben dopo la casa colorata di arancio vivo), imboccare la (unica) stradina ghiaia di sinistra, lasciare a destra l'edificio contro cui finisce e tenere la pista sul fondo della vallata, evitando le due successive piste che, a sinistra, salgono verso l'ovile di Zula. Dopo un ponticello sul nulla la pista prende a salire decisamente, esce dalle macchie del Faeto e sbuca su un crinale calanchivo. Salire a sinistra ed in breve si arriva ad una pozza ed ai segnavia biancorossi. Il fondovalle può essere estremamente fangoso e greggi (e cani) sono incontri frequenti. Contare, in ogni caso, in più, due chilometri di strada e 150 metri di dislivello.*

Antonio Zambrini

